

On. Judith A. Merkies
Capo Delegazione Commissione Petizione
Parlamento Europeo - Bruxelles

On. Erminia Mazzoni
Presidente Commissione Petizioni
Parlamento Europeo - Bruxelles

On. Margrete Auken
Membro Commissione Petizioni
Parlamento Europeo - Bruxelles

On. Roberta Angelilli

On. Guido Milana

On. David Sassoli

On. Roberto Gualtieri

On. Niccolò Rinaldi

On. Alfredo Antoniozzi

Parlamento Europeo - Bruxelles

Roma, 15 novembre 2012
Prot. n. 218

Dopo la recente e fugace visita della Commissione da Lei presieduta alla Città delle Industrie Ambientali di Malagrotta ed al sito di Monti dell'Ortaccio, ho vivamente apprezzato la Sua affermazione circa la necessità di un preliminare approfondimento tecnico prima di pronunciare una diagnosi definitiva.

Condivido anche le riserve da Lei espresse sulla scelta di una struttura commissariale, e quindi emergenziale, per la risoluzione del "problema Roma". Sappia che a suo tempo ho promosso apposito ricorso al TAR Lazio.

Alla prova dei fatti la dichiarazione di emergenza è servita soltanto ad aggravare la situazione.

Mi permetto comunque di esporre una mia panoramica e di offrire un mio contributo:

1. Malagrotta non è frutto di improvvisazione e di avventurismo imprenditoriale ma di decenni di storia di un Gruppo che dal 1964 - quando introducemmo per primi il trattamento industriale dei rifiuti in Italia - ad oggi ha trattato con impianti industriali operativi in tutto il mondo, circa 150 milioni di tonnellate di rifiuti.
Un impianto come Malagrotta va considerato, **nel suo genere**, una soluzione di avanguardia sia come discarica con impianti annessi (biometano e biogas) sia come



impianti TMB (Trattamento Meccanico Biologico) con Centrale di Gassificazione e produzione di energia elettrica.

Di Malagrotta si legge che arrecherebbe gravi danni ambientali ma da tutti i dati disponibili emerge una realtà di segno opposto:

- diminuzione dei ricoveri ospedalieri nel periodo 2007/2010;
- nessuna anomalia nella salute degli animali, sulla qualità dei foraggi e dei prodotti alimentari;
- quadro di mortalità paragonabile con quello della popolazione di riferimento;
- mortalità uomini in gran parte simile a quella di riferimento;
- riduzione del rischio di mortalità per tumore al polmone;
- indice SMR (rapporto standardizzato di mortalità) per tutte le cause pari per gli uomini a 85 e per le donne a 81, fatto 100 quello del campione di riferimento.

Altri elementi, distintivi e connotanti nel bene , vengono invece spesso taciuti:

- Malagrotta è protetta dal “polder” che costituisce una barriera fisica completamente impermeabile di cemento e betonite che separa la falda esterna dal sistema interno, impedendo contaminazioni come le migliaia di pozzi e canali che consentono la estrazione di biogas e la regimentazione delle acque meteoriche;
- sulle condizioni dell’acqua e del terreno parlano con chiarezza incontestabile i numerosi e qualificati studi prodotti in merito: “ Rapporto sullo stato di avanzamento delle indagini di caratterizzazione ambientale” (2008); Documento “ Indagini di caratterizzazione ambientale - Rapporto finale”; Studio dell’Università “La Sapienza “ di Roma che esclude “una origine prevalentemente antropica dei metalli nei suoli dell’area di Malagrotta”, Studio del 2009 dell’Università “La Sapienza” (Centro Interuniversitario per la tecnologia e la chimica dell’Ambiente), indagine (2012) del Centro ricerche chimiche srl.

Tutti questi dati tra l’altro, in particolare quelli relativi alla qualità dell’aria, (Malagrotta è una delle zone meno colpite dall’inquinamento atmosferico) sono presenti nel kit informativo che Vi è stato consegnato al momento della Vostra visita agli impianti.

2. Fermo quanto sopra, resta ovviamente il problema strategico del raccordo tra questa realtà industriale, e gli obiettivi generali della politica comunitaria in materia sia ambientale che delle energie alternative: in particolare con gli obiettivi del 65% di raccolta differenziata, del 50% di riciclaggio oltre che del 20 - 20 - 20 in materia energetica: obiettivi destinati probabilmente ad essere superati nei prossimi anni da altri più ambiziosi fino ad ipotizzare **“rifiuti zero”**.

Da imprenditore di antica esperienza non posso non respingere l’idea dell’inconciliabilità della realtà industriale che ho cercato di attuare e gli obiettivi generali della normativa europea sui rifiuti.

Il tempo necessario a raggiungere gli obiettivi comunitari oltre che la complessità delle varie situazioni di mercato renderanno assai preziosa la disponibilità, a Roma e nel Lazio, di buoni impianti TMB, di valide discariche di servizio per i materiali trattati e residuali e di una quota ragionevole di termovalorizzatori per produrre energia (sempre nell’ambito degli obiettivi comunitari di valorizzazione delle energie da fonti alternative).

G

Tutto ciò senza contraddire gli obiettivi prioritari di raccolta differenziata e di riciclo che esigono di essere sostenuti da una impiantistica dedicata e tecnologicamente e operativamente sempre più raffinata e impegnativa.

Se vogliamo poi riferirci all'attuale contesto normativo, la mia fiducia va al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato il 18 gennaio 2012 dal Consiglio Regionale del Lazio. Esso vale per il quinquennio 2012-2017 e pone concreti obiettivi all'interno dei quali opera coerentemente il gruppo industriale da me rappresentato. Essi configurano, tra l'altro, a valle della raccolta differenziata e del riciclo, **una soluzione imprenditoriale di eccellenza** i cui punti di riferimento essenziali sono: il funzionamento a pieno regime dei quattro TMB di Roma; il completamento del gassificatore di Malagrotta con altre due linee operative per un complesso di 182.500 tonnellate di CDR trattato per la produzione energetica; la realizzazione del gassificatore di Albano Laziale al servizio del bacino territoriale di riferimento e del CDR prodotto dagli impianti AMA di Rocca Cencia e Nuovo Salario. Siamo in grado di realizzare quanto sopra entro il 2015 dotando Roma di una soluzione di eccellenza ben prima dei tempi previsti dal Piano Regionale.

Se la Politica e le Istituzioni sono una cosa seria operino coerentemente per realizzare gli obiettivi di quel Piano. Agevolino i finanziamenti necessari per realizzare i progetti già approvati, in modo che il Piano passi dalla carta ai fatti. Non penso che il compito della Commissione che Ella autorevolmente presiede fosse o sia quello di porre in discussione o addirittura demolire il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio.

3. Quanto ai Monti dell'Ortaccio, per quanto possano interessarLe, questi i fatti: è stato presentato in data 06.09.12 il Progetto della discarica provvisoria sulla rielaborazione del nostro precedente progetto 2009; in data 24.09.12 si è svolta la Conferenza dei servizi e in data 2 e 5.10.12 è stata presentata la documentata risposta alle osservazioni avanzate dai vari Enti. **Attendiamo in proposito le determinazioni del Commissario Sottile cui spetta assumere in totale autonomia e indipendenza le decisioni più opportune.** Si legge nella presentazione tecnica del progetto “ *per garantire la massima sicurezza ambientale concepibile, il progetto è stato integrato, come per Malagrotta, con la previsione di un diaframma plastico (polder) a protezione dell'invaso. Il progetto deve prevedere, nel periodo transitorio lo smaltimento a norma dei rifiuti urbani vale a dire deve consentire il conferimento solo di rifiuti trattati ... poiché gli attuali impianti TMB, pur lavorando a pieno ritmo, ed anche se sostenuti da una raccolta differenziata sempre più in continuo incremento, non sono in grado di assicurare il totale trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti, è stato anche predisposto un bacino di ossidazione per stabilizzare la parte umida derivata dalle Stazioni di trasfereza attrezzate. Il complesso descritto è destinato ad operare in un preciso ambito temporale (2013/2015) che consentirà a Roma di dare piena attuazione al programma per la lavorazione industriale dei rifiuti già previsto dal Piano Regionale e dal Patto per Roma*”.

Quanto alle presunte violazioni urbanistiche è falso che i lavori eseguiti a Monti dell'Ortaccio siano stati realizzati in assenza di autorizzazioni o abusivamente ma in applicazione di quanto contenuto nel Decr. Commiss.n.123/2002, che autorizzava i lavori espletati per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio destinato al CDR

prodotto dagli impianti TMB (Trattamento Meccanico Biologico) di Malagrotta e nel Decr. Commiss. n 36/2008.

4. Quanto, e concludo, all'ipotesi "scellerata" di inviare i rifiuti all'Estero, richiamo quanto già scritto dalla Federlazio Ambiente al Sindaco Alemanno nei giorni scorsi quando sembrò concretizzarsi, come unica idea risolutiva, la proposta di espatrio dei rifiuti romani (All.)

"Purtroppo dobbiamo registrare – si legge nella nota di Federlazio Ambiente di cui il Colari fa parte - che il Piano di Gestione Regionale dei Rifiuti, approvato a gennaio 2012, è rimasto sulla carta mentre il palleggio delle responsabilità dell'ultimo anno sulla individuazione della cosiddetta discarica provvisoria sembra aprire la via di una nuova e più grave emergenza contrassegnata sia dalla prospettiva di uno spreco di risorse che potrebbero invece, se impiegate in loco, produrre più sviluppo e occupazione; sia da un sovraccosto ben superiore ai 30 mni di euro annui fin qui annunciati; sia da un gratuito e non richiesto sostegno all'economia di altri Paesi; sia dal rischio di aggravare una situazione di potenziale arretratezza tecnologica"

La soluzione c'è, Presidente, ed è a portata di mano: **fare la discarica provvisoria per conferirci solo i residui di lavorazione oltre che realizzare subito il quinto impianto TMB** per offrire, con strumenti adeguati, tutta la disponibilità di cui Roma ha necessità, in attesa che la raccolta differenziata arrivi al 50% (traguardo peraltro fissato dallo stesso Ministero dell'Ambiente).

Quanto agli scarti che andrebbero in discarica essi sarebbero pari al 20% dell'intera produzione. Tutto il resto va lavorato con TMB e gassificatori.

Tuttavia, per raggiungere tale obiettivo, è necessaria e urgente una enorme coesione tra Istituzioni ai vari livelli, impresa pubblica e privata, politica di vario colore.

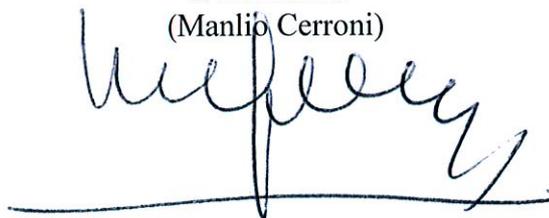
E' un miracolo possibile nelle circostanze date?

Intende la Presidente Mazzoni operare per tale coesione?

5. Conclusioni: siamo a totale disposizione delle Autorità Comunitarie e di chiunque altro voglia fare una analisi seria del problema.

Con i più cordiali saluti e sincera stima.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)



All.c.s.

ALL.



Prot. nr. 895/2012 - BL/cd

Roma, 31 ottobre 2012

Illustre Signor Sindaco,

abbiamo letto su Il Tempo di Roma del 25/10/2012, un articolo a firma Enrica della Pasqua, con il quale si rende noto che Ella si accinge a pubblicare un bando di gara sul "modello Napoli" per il trasferimento, per almeno 1200 tonnellate /giorno, all'Estero (Germania, Olanda) o in altre regioni italiane, dei rifiuti solidi urbani non trattati (il cosiddetto "tal quale") finché la raccolta differenziata non sarà al 50%.

Le diciamo con tutta franchezza che si tratta, a nostro avviso, di una triste notizia e di una pagina non edificante dell'Amministrazione Pubblica a Roma e nel Lazio.

Purtroppo la realtà che essa prefigura è proprio l'esatto contrario di ciò che la scrivente Federlazio ha a più riprese e in tempi non sospetti auspicato, da ultimo con il proprio studio intitolato *Stato e prospettive dei rifiuti solidi urbani a Roma e nel Lazio*, presentato a Roma nel lontano 30 novembre 2010 al Palazzo delle Assicurazioni e, successivamente, con il Convegno organizzato unitamente all'Università La Sapienza il giorno 13 gennaio 2012 presso l'Aula Magna del Rettorato, con il titolo *Gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti urbani. Gli scenari strategici per Roma e per la Regione Lazio*.

In entrambe le occasioni, non soltanto si rappresentava lo stato di avanzamento del sistema impiantistico a Roma e nel Lazio, ma si definivano con precisione i contenuti e i metodi per un suo possibile completamento, il cui costo ammontava ad almeno 650 milioni di Euro, con rilevanti ricadute in termini di sviluppo e di occupazione. Si auspicava altresì, come essenziale, la mobilitazione del sistema creditizio, da parte della Regione Lazio e di Roma Capitale per sostenere gli imprenditori impegnati nei relativi investimenti senza costi a carico della finanza pubblica.

Purtroppo dobbiamo registrare che il Piano di Gestione Regionale dei Rifiuti, approvato nel gennaio 2012, è rimasto sulla carta, mentre il palleggio delle responsabilità dell'ultimo anno sulla individuazione della cosiddetta discarica provvisoria sembra aprire la via di una nuova e più grave emergenza, contrassegnata sia dalla prospettiva di uno spreco di risorse che potrebbero, se impiegate in loco, produrre più sviluppo ed occupazione; sia da un sovraccosto ben superiore ai trenta milioni di Euro annui fin qui annunciati; sia da un gratuito e non richiesto sostegno all'economia di altri Paesi; sia dal rischio di aggravare una situazione di potenziale arretratezza tecnologica.

Aderente a:

VIALE LIBANO, 62 - 00144 ROMA
TEL. 06549121 - 065920741 R.A. - FAX 065914253 - C.F. 80204610580

federlazio@federlazio.it - www.federlazio.it

pmitalia
piccole e medie imprese

www.pmitalia.org
pmitalia@pmitalia.org



Tutto ciò, Signor Sindaco, è purtroppo anche la riprova indiretta del deficit di confronto e di comunicazione che è venuto accumulandosi nel corso degli ultimi anni fra i vertici istituzionali di Roma, quelli della Regione e le forze del mondo produttivo, imprenditoriali in primo luogo.

Riassuma pertanto - è questo l'appello che Le facciamo - l'iniziativa di aprire le finestre di Roma Capitale ad una nuova fase di confronto costruttivo con le forze reali della società. Una fase dalla quale possano scaturire quelle soluzioni alternative che la Federazione aveva a suo tempo proposto, tali da scongiurare l'applicazione a Roma del "modello Napoli".

Soltanto la convergenza delle volontà e delle intelligenze verso obiettivi di alto profilo, degni della Capitale del Paese, potrà evitare il rischio del disastro annunciato e di un declino di lungo periodo.

Nel confermarLe che Federazione resta disponibile per ogni utile approfondimento, Le inviamo distinti saluti.

Il Direttore Generale
Giovanni Quintieri

Il Presidente
Avv. Bruno Landi

Illustre
On.le Gianni Alemanno
Sindaco di ROMA CAPITALE
Piazza del Campidoglio, 1
00187 ROMA RM

e, p.c.

Illustre
Commissario Straordinario
Prefetto Goffredo SOTTILE
PRESIDENZA del CONSIGLIO DEI MINISTRI
Via Cavour, 6
00193 ROMA